

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA VALORIZZAZIONE DEL
POLO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO
DI FERRARA**

Ferrara 2 maggio 2024

Premesso che

il settore della Chimica si colloca tra quelli a maggiore interesse strategico per l'economia del Paese ed è inoltre abilitante per lo sviluppo degli altri settori strategici per l'economia nazionale; allo stesso tempo il settore presenta importanti potenzialità di miglioramento sul fronte della sostenibilità ambientale e assume primaria importanza nel processo di Transizione energetica delle produzioni ad alto impatto ambientale, intrapreso a livello globale e dettato dagli obiettivi dell'Agenda europea di riduzione delle emissioni per il medio e lungo termine, ai fini del conseguimento della neutralità climatica entro il 2050; risulta pertanto necessaria una strategia di salvaguardia e sviluppo degli attuali siti industriali del settore della Chimica, oggi presenti nel nostro Paese, e del loro prezioso patrimonio di competenze, attraverso il supporto a nuovi progetti di sviluppo ed efficientamento delle produzioni e la contestuale riqualificazione della forza lavoro, che ne migliorino la sostenibilità e ne consolidino la presenza sui mercati internazionali e nazionali;

Sottolineato che:

il sistema territoriale di Ferrara, con forte unità di intenti (**cf. Allegato 3**) ha condiviso, tra gli strumenti adeguati a garantire lo sviluppo del sito produttivo nel prossimo futuro, il cd **'Progetto di efficientamento energetico, transizione ecologica, azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara'** (nel seguito **Progetto di Efficientamento**), elaborato con la partecipazione delle Società presenti nel Polo Industriale e Tecnologico, sotto particolare impulso del Comune di Ferrara che si è fatto promotore dell'istituzione di Tavoli di lavoro pubblico-privati e ne ha coordinato i risultati;

il **Progetto di Efficientamento** si declina nelle seguenti linee di intervento: Revamping del Ciclo idrico - Produzione di energia da fonti rinnovabili e scambio sul posto - Interventi di efficientamento energetico degli edifici - Interventi di efficientamento energetico dei cicli produttivi - Il Polo Chimico protagonista nel PAESC del Comune di Ferrara con la decarbonizzazione dei cicli produttivi - Interventi per il recupero della materia prima/seconda (**Cfr Allegato 2**);

il **Progetto di Efficientamento** viene, inoltre, riconosciuto come necessaria premessa ad ulteriori azioni strategiche di sviluppo del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara, in quanto risponde alle esigenze condivise di garantire lo sviluppo e la pianificazione futura delle attività industriali in essere, anche in riferimento alle attività di ricerca e innovazione tecnologica orientate alla sostenibilità, l'attrattività e dunque il potenziale insediamento di nuove realtà all'interno del Sito, il consolidamento e lo sviluppo dell'indotto industriale di riferimento favorendo la crescita di nuove attività e relazioni professionalizzanti l'orientamento verso una logistica sostenibile, garantendo la tenuta e l'incremento occupazionale sia del sito produttivo che delle attività collegate;

esso, inoltre, ha lo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali e internazionali in materia energetico ambientale con particolare riferimento all'**emergenza idrica**, uno dei più gravi ed evidenti effetti del cambiamento climatico, che richiede, con urgenza, interventi d'efficientamento nell'uso della risorsa, secondo quanto indicato dalle recenti normative nazionali ed europee;

Rilevato ulteriormente che:

il **Comune di Ferrara** ha sottoscritto un Accordo tra Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara e il Consorzio IFM Integrated Facility Management - Società Consortile per Azioni, partecipato dalle principali aziende insediate nel Polo Industriale della città, avente come obiettivo quello di individuare ogni possibile azione di sostegno del **Progetto di Efficientamento** e di garantirne la promozione in ogni opportuna sede, anche al fine di inserire i progetti in esso contenuti nel quadro di ulteriori strumenti di programmazione territoriale, sia a livello regionale che nazionale e che la sottoscrizione del presente Protocollo si inquadra nelle attività dello stesso;

la **Regione Emilia-Romagna** ha sottoscritto con l'Università degli Studi di Ferrara un accordo finalizzato alla predisposizione di uno studio sulle "Prospettive del polo petrolchimico ferrarese in termini di innovazione e sostenibilità", (del quale il **Progetto di Efficientamento** è parte integrante) con l'obiettivo di inquadrarne e individuarne le prospettive di lungo termine, le opportunità anche riguardo allo sviluppo delle competenze, i collegamenti con le filiere produttive regionali, la con-

nessione con lo sviluppo sostenibile del territorio ferrarese, utile per individuare, in termini strategici, le possibili linee di sviluppo industriale per il futuro del Polo, progetto attualmente in fase di implementazione; tale impegno rientra nella più ampia prospettiva di sviluppare un'economia regionale che si misura con le grandi sfide in campo ambientale investendo su innovazione, ricerca e conoscenza, e che si articola negli obiettivi definiti con il Piano Energetico Regionale, con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, i quali puntano alla decarbonizzazione entro il 2050 e al target del 100% di energia da fonti rinnovabili nel 2035. In tale percorso rientrano le linee di intervento prioritarie di sostegno alla trasformazione sostenibile del settore produttivo in accordo con la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 regionale, e con la Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030. In particolare si sottolineano gli impegni a supporto del settore chimico regionale che la Regione si pone, anche guardando alle esperienze in ambito europeo attraverso la partecipazione alle attività dell'Associazione European Chemical Regions Network – ECRN, nell'interesse di costituire e rafforzare la sostenibilità e la competitività delle catene del valore basate sul settore della chimica, attraverso lo scambio di buone pratiche, di competenze, ed il confronto fra regioni e istituzioni dell'Unione Europea;

L'Autorità distrettuale di Bacino del Po (AdBPo) ha sottoscritto un Accordo di collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 con Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, Università Politecnica delle Marche e ATERSIR, a cui aderirà la Regione Emilia-Romagna, finalizzato a realizzare lo studio di fattibilità "Innovazione e ricerca per il riuso e il risparmio della risorsa idrica per l'uso industriale;

gli obiettivi e le azioni contenute nel **Progetto di Efficientamento** risultano in linea con le normative e i documenti attualmente vigenti a livello regionale e nazionale, tra cui il Patto per il Lavoro e per il Clima Emilia Romagna (2020) che ha tra i suoi obiettivi l'azzeramento delle emissioni climateranti per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050, in linea con la strategia europea, e del conseguimento del 100% di energie rinnovabili entro il 2035 che prevede di "accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale" anche "attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili" e in particolare "accrescendo la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo";

Visti:

la proposta di Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima presentato dal Governo Italiano alla Commissione Europea nel mese di giugno 2023;

la Legge 17 novembre 2022 n.175, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

il Decreto legislativo 10 giugno 2020 n. 48 che recepisce nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica degli edifici pubblici e privati (Energy Performance Building Directive - EPBD);

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il Decreto Ministeriale n. 116 del 18 maggio 2022 che contiene una serie di modifiche alla Parte IV del Codice Ambiente (decreto legislativo 152/2006) nei titoli I, II e III, volte a garantire un coordinamento e una coerenza normativa in seguito alle modifiche e alle abrogazioni che nel corso degli ultimi anni hanno interessato il Codice dell'ambiente;

la Legge 29 luglio 2021, n. 108, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che costituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, con l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorarne lo stato e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;

il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio che contiene prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua;

il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021-2027, adottato con delibera CIP n. 4/2021 il 20 dicembre 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2023 e il cui DPCM è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2023;

il Patto per il Lavoro e il Clima sottoscritto in data 14 dicembre 2020 dalla Regione e dai rappresentanti degli enti locali e delle parti sociali e imprenditoriali dell'Emilia-Romagna;

il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente, approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40/2005;

il Documento Strategico (DS) del PTA 2030, approvato con Delibera di Giunta n. 1557 del 19 settembre 2023 e successivamente esaminato in Assemblea Legislativa in data 10 ottobre 2023, con espressione di parere favorevole;

Le parti firmatarie convengono quanto segue:

Articolo 1 - Obiettivi del Protocollo

Le parti firmatarie identificano e riconoscono come principale obiettivo del presente Protocollo promuovere l'attuazione del **Progetto di Efficientamento**, al fine di

- a) favorire l'utilizzo efficiente della risorsa idrica, finalizzato alla tutela e al risparmio della stessa, riducendone il prelievo per usi industriali dal fiume Po;
- b) creare le condizioni per favorire la transizione energetica verso le fonti rinnovabili e la decarbonizzazione della produzione industriale, nel quadro generale di un uso razionale ed efficiente dell'energia;
- c) favorire una più forte attrattività del sito favorendo l'ampliamento degli insediamenti già attivi e l'insediamento di nuove realtà, anche basate su tecnologie innovative nell'ambito della green economy, della green chemistry o in settori diversificati in coerenza con gli obiettivi strategici di ulteriore sviluppo del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara;
- d) valorizzare i punti di forza di carattere industriale presenti nel territorio a supporto della stabilità occupazionale ed al suo incremento, in coerenza con il processo di riqualificazione dell'area industriale di Ferrara.

Articolo 2 - Revamping del ciclo idrico

Le parti firmatarie concordano nel definire, all'interno degli indirizzi tracciati dal **Progetto di Efficientamento (cfr. Allegato 2)**, **prioritaria la realizzazione dell'intervento di Revamping del ciclo idrico del Polo Chimico di Ferrara (cfr. Allegato 1)** con interventi volti al recupero e riutilizzo delle acque di processo e meteoriche che consentano la riduzione del prelievo di acqua per uso industriale dal fiume Po, per il quale si impegnano ad individuare, potenziali linee di finanziamento, per quanto di rispettiva competenza.

Articolo 3 - Impegni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Il MIMIT, condividendo le premesse e gli obiettivi del presente Protocollo, si impegna a

- a) sostenere, nell'esercizio delle proprie competenze, il **Progetto di Efficientamento** del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara, riconoscendone la rilevanza per il settore e il territorio per la presenza di attività e professionalità strategiche ed identificandolo quale punto di partenza per future azioni finalizzate a favorire lo sviluppo industriale del sito.

- b) avviare un approfondimento sui temi contenuti nel **Progetto di Efficientamento (cfr Allegato 1 e Allegato 2)**, al fine di individuare e esaminare con il **Tavolo di Coordinamento (di cui al successivo articolo 14)** possibili strumenti di supporto alla messa in opera delle progettualità in esso indicate, indirizzando e favorendo per ognuna, la corretta strategia gestionale per l'accesso alle risorse disponibili. Con questa finalità, il MIMIT si impegna altresì ad avviare una valutazione degli strumenti a supporto dei progetti di investimento, parte integrante del citato **Progetto di Efficientamento**, che abbia come esito l'individuazione di un percorso condiviso con il **Tavolo di Coordinamento**;

Articolo 4 - Impegni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il MASE, condividendo le premesse e gli obiettivi del presente Protocollo, si impegna ad avviare un approfondimento sui temi contenuti nel **Progetto di Efficientamento (cfr Allegato 1 e Allegato 2)**, al fine di individuare e condividere con il **Tavolo di Coordinamento (di cui al successivo articolo 14)** possibili strumenti di supporto alla messa in opera delle progettualità in esso indicate, tra quelli di competenza del dicastero.

Articolo 5 - Impegni del Comune di Ferrara

Il Comune di Ferrara, condividendo le premesse e gli obiettivi del presente Protocollo, si impegna a

- a) coordinare, in qualità di ente capofila, le attività relative al presente Protocollo che coinvolgono gli Enti Territoriali sottoscrittori, le Società coinsediate le Organizzazioni Sindacali Confederali e/o le Federazione di categoria di CGIL CISL UIL di Ferrara presenti all'interno del Polo Industriale e Tecnologico al fine di garantire uno stato di avanzamento coordinato delle progettazioni afferenti al **Tavolo di Coordinamento**;
- b) promuovere le finalità del presente Protocollo e le progettualità ad esso correlate, in ogni opportuna sede, anche al fine, di inserire le stesse nel quadro di ulteriori strumenti di programmazione regionali, nazionali o europei, nel rispetto della normativa vigente in materia di concorrenza e di aiuti di Stato;
- c) inserire i contenuti del **Progetto di Efficientamento**, oggetto di analisi del **Tavolo di Coordinamento**, negli indirizzi di programmazione territoriale favorendo ogni utile iniziativa di collaborazione tra enti, nell'ottica di una semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari al rispetto dei tempi procedurali minimi a garanzia delle tempistiche necessarie alla realizzazione dei progetti;
- d) a supportare, la candidatura dei contenuti del **Progetto di Efficientamento** a bandi e finanziamenti europei o di altra natura;
- e) coinvolgere le imprese di nuovo insediamento.

Articolo 6 - Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha un territorio fortemente impattato, negli ultimi anni da fenomeni siccitosi che hanno comportato livelli idrometrici dei corsi d'acqua regionali a valori inferiori rispetto ai limiti storici finora misurati nel periodo estivo. La scarsità idrica e la conseguente ridotta portata hanno contribuito anche ad una significativa ingressione del cuneo salino verso l'entroterra, con gravi conseguenze ambientali, compresa la proliferazione e la diffusione di specie aliene, economiche e sociali. Tali situazioni di emergenza ambientale necessitano di azioni volte a rendere il territorio regionale e il suo sistema idrografico resiliente alle condizioni di carenza idrica, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione degli effetti negativi. Nell'elaborazione delle misure di contrasto alla scarsità idrica, la pratica del riutilizzo delle acque reflue rappresenta un'opzione virtuosa, al fine di conseguire il risparmio della risorsa e il miglioramento dell'efficienza del sistema idrico, nel rispetto delle prescrizioni ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE. In linea con la Direttiva, la vigente pianificazione regionale settoriale in materia di tutela della risorsa idrica, rappresentata dal Piano di Tutela delle Acque, prevede già specifiche azioni finalizzate al risparmio e alla razionalizzazione dell'uso della risorsa, valutando la possibilità di riuso dei reflui depurati. Inoltre, è in fase di predisposizione il nuovo Piano di Tutela delle Acque, con orizzonte temporale al 2030, che, in linea con i percorsi previsti dai documenti programmatici e strategici della Re-

gione Emilia-Romagna, è volto a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo e per le generazioni future. Come previsto dal Documento Strategico del nuovo PTA, una delle azioni afferenti alla prima linea strategica (LS1 – Aumentare-diversificare l’offerta) del futuro strumento di pianificazione è “Aumentare il riuso delle acque depurate”. Infine, anche il Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione sottoscritto a dicembre 2020 prevede, nelle linee di intervento per il miglioramento della disponibilità della risorsa idrica, il riutilizzo delle acque reflue e di quelle piovane.

Al contempo la Regione ha un territorio con forte presenza del settore produttivo, insieme a un sistema della ricerca e dell’alta tecnologia che necessitano di essere indirizzati e sostenuti nel definire le linee di sviluppo a medio e lungo termine nell’ambito della transizione ecologica ed energetica, per l’attuazione degli obiettivi del Piano Energetico Regionale e del PTA 2022-2024. Agli strumenti e obiettivi citati, si aggiungono gli obiettivi di neutralità carbonica individuati con la Delibera di Giunta n.581/2022, con cui la Regione ha approvato il percorso di costruzione del documento strategico “Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050”, e gli impegni assunti con la DGR 102/2024, di approvazione delle attività a supporto delle misure volte alla diffusione e promozione della transizione ecologica e neutralità carbonica in tutto il territorio regionale, e di sviluppo delle strategie integrate in campo energetico e nell’uso razionale delle risorse, basate sulle energie rinnovabili, il risparmio e l’efficienza idrica ed energetica in tutti i settori dell’economia e della società, sulla economia circolare.

Condividendo le premesse e gli obiettivi del seguente Protocollo la Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- a) promuovere e facilitare attività di coordinamento, in termini progettuali e operativi, tra le realtà territoriali, pubbliche e private, per il riutilizzo delle acque reflue coerentemente con le finalità del presente Protocollo;
- b) incentivare rapporti di collaborazione ai sensi dell’art. 15 della legge 17 agosto 1990 n. 241 tra soggetti pubblici e privati per accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi attraverso il riutilizzo delle acque reflue coerentemente con la pianificazione regionale e con il Patto per il Lavoro e per il Clima esplicitando in opportuna sede possibili sinergie tra le proposte che emergono dal territorio;
- c) promuovere e facilitare attività di coordinamento, in termini progettuali e operativi, tra le realtà territoriali, pubbliche e private, per gli investimenti per la crescita, la competitività e la sostenibilità delle imprese della filiera petrolchimica mediante lo sviluppo delle rinnovabili, lo sviluppo della circolarità dei processi produttivi, il loro efficientamento energetico e la progressiva decarbonizzazione dei processi;
- d) promuovere e favorire azioni di partenariato tra soggetti pubblici e privati, finalizzate alla valorizzazione delle competenze e delle professionalità, con particolare attenzione alle tematiche riferite alla transizione ecologica e digitale;
- e) sostenere azioni di partenariato volte all’attrazione e alla valorizzazione di talenti e professionalità ad elevata specializzazione in coerenza con quanto disposto dalla legge regionale 2 del 2023 “Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna”.

Articolo 7 - Impegni della Provincia di Ferrara

La Provincia di Ferrara, sulla base del ruolo e delle funzioni assegnate dalla normativa vigente, ha assunto nella propria programmazione e pianificazione strategica l’obiettivo di promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile, promuovendo la tutela del territorio, sostenendo percorsi di collaborazione su progetti di Innovazione e ricerca per il riuso, il risparmio e l’efficientamento delle risorse, intendendo promuovere un’efficace applicazione dei principi ed obiettivi generali di governo del territorio. Inoltre la Provincia di Ferrara risulta ente sottoscrittore, assieme al Comune di Ferrara, del Patto per il Lavoro e per il Clima – Focus Ferrara -, promosso dalla Regione Emilia-Romagna e sottoscritto il 18/11/2021.

Condividendo le premesse e gli obiettivi del seguente protocollo si impegna a

- a) promuovere e facilitare attività di coordinamento, in termini progettuali e operativi, tra le realtà territoriali, pubbliche e private, attinenti alle finalità del presente Protocollo;
- b) valorizzare, nell'ambito delle attività svolte per l'implementazione del Patto per il Lavoro e per il Clima Focus Ferrara, ogni progettualità a sostegno delle finalità del **Progetto di Efficientamento**, esplicitando in opportuna sede possibili sinergie tra le proposte che emergono dal territorio;
- c) valorizzare, negli ambiti di competenza, le ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e di attrattività territoriale del Progetto di Efficientamento, al fine di promuoverne in ogni ambito l'intrinseco valore in termini di attrattività territoriale;
- d) inserire i contenuti del **Progetto di Efficientamento**, oggetto di analisi del **Tavolo di Coordinamento**, negli indirizzi di programmazione territoriale favorendo ogni utile iniziativa di collaborazione tra enti, nell'ottica di una semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari al rispetto dei tempi procedurali minimi a garanzia delle tempistiche necessarie alla realizzazione dei progetti.

Articolo 8 - Impegni dell'Autorità di Bacino Fiume Po

L'Autorità di Distretto del Bacino del Po condividendo le premesse e gli obiettivi del presente Protocollo, si impegna a

- a) favorire tutte quelle pratiche che comportano un uso più sostenibile della risorsa idrica a fini industriali, seguendo le normative europee e nazionali;
- b) divulgare i progetti e gli eventuali esiti delle sperimentazioni in ogni contesto istituzionale nazionale ed estero;
- c) collaborare per attività di ricerca relativamente al miglioramento della qualità della risorsa idrica riferita al Fiume Po.

Articolo 9 - Impegni dell'Università degli Studi di Ferrara

L'Università degli Studi di Ferrara ha un rilevante interesse alle relazioni di sostegno e promozione delle attività economiche e industriali identitarie del territorio, in particolare con riferimento al Polo Industriale e Tecnologico per progetti di ricerca e formazione di secondo e terzo ciclo come la Laurea Magistrale e il dottorato di ricerca in Scienze Chimiche. L'Ateneo è stato recentemente attivo, attraverso il Dipartimento di Scienze Chimiche Farmaceutiche e Agrarie e il Dipartimento di Economia e Management, nell'ambito dello studio e del tracciamento delle prospettive di sviluppo del Polo anche attraverso il completamento di un *working paper* sulle "Prospettive del polo petrolchimico ferrarese in termini di innovazione e sostenibilità", avviato su incarico della Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di inquadrare e individuare alcune possibili prospettive di sviluppo di lungo termine del Polo ed è, inoltre, impegnata, in relazione al Petrolchimico su mandato dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e in virtù di un Accordo sottoscritto da Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Università Politecnica delle Marche e ATERSIR, nell'implementazione di uno studio di fattibilità dal titolo "Innovazione e ricerca per il riuso e il risparmio della risorsa idrica per l'uso industriale".

Condividendo, quindi, le premesse e gli obiettivi del presente Protocollo, l'Università degli studi di Ferrara si impegna a:

- a) proseguire nell'affiancamento delle attività in essere e future che abbiano come obiettivo l'efficientamento energetico del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara e, più in generale, uno sviluppo industriale in ottica di sicurezza e sostenibilità ambientale;
- b) approfondire, in collaborazione con gli enti territoriali e con gli organismi a vario titolo coinvolti, le possibili sinergie in termini di formazione e attività professionalizzanti che possano rafforzare e valorizzare le eccellenze nell'ottica di una maggiore attrattività del Polo Industriale e Tecnologico e del territorio tutto, nell'ottica della valorizzazione degli obiettivi comuni.

Articolo 10 - Impegni delle Società coinsediate nel Polo Industriale e Tecnologico

Ciascuna società firmataria del presente Protocollo, condividendone premesse ed obiettivi, intende favorire, per quanto di competenza, ogni processo necessario allo sviluppo e realizzazione di progetti, sia propri che di interesse comune con altre società, che risultino economicamente sostenibili per ciascuna Società e coerenti con la strategia aziendale, rientranti nell'ambito del **Progetto di Efficientamento** del Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara, riconoscendone il valore intrinseco di premessa a future strategie di sviluppo industriale favorevoli al consolidamento delle attività imprenditoriali, dell'indotto e dell'occupazione sul territorio e allo sviluppo in termini di attrattività dell'intero sito industriale.

In particolare si impegnano a:

1. partecipare attivamente mettendo a disposizione proprie professionalità qualificate;
 - a. **al Tavolo di Coordinamento** condividendo eventuali investimenti pianificati, già effettuati o ipotesi di investimenti futuri – anche su progettualità di interesse comune con altre società – rientranti nell'ambito delle linee di indirizzo del presente Protocollo, anche al fine di facilitare l'adozione di soluzioni condivise per l'applicazione delle linee di sostegno ministeriali che il Tavolo andrà a indicare, finalizzate all'accesso alle risorse disponibili,
 - b. ai tavoli tecnici che si costituiranno con altre società firmatarie coinvolte in tematiche e progetti di interesse comune, al fine di uno sviluppo coordinato degli studi di fattibilità e della successiva realizzazione, ferma restando l'autonomia delle singole società nella scelta e nelle soluzioni tecnologiche da adottare nell'ambito della parte dei progetti di propria competenza;
2. valutare la partecipazione a investimenti su tematiche e progetti di interesse comune con altre società, preventivamente condivisi attraverso strumenti interni di coordinamento tecnico di cui al precedente punto 1.b, ferma restando l'autonomia delle singole società nella decisione di partecipare all'investimento e nella conseguente proposta al **Tavolo di Coordinamento**

I suddetti impegni sono da inquadrare nell'ambito delle disposizioni degli articoli precedenti del presente Protocollo.

Articolo 11- Impegni a tutela del lavoro dignitoso

Il sindacato nelle sue varie articolazioni, sia confederali che di categoria, ha da sempre sostenuto la necessità di trovare soluzioni per il rilancio della chimica italiana con particolare riferimento alla chimica di base. Rilancio che passa sia dagli investimenti infrastrutturali ma anche dalla promozione dell'occupazione, dalla garanzia dei diritti sul lavoro e dal rispetto della salute e della sicurezza sia dei lavoratori coinvolti sia delle comunità che ospitano insediamenti produttivi strategici per la tenuta economica del paese; aspetti questi che creano vantaggi non solo per le lavoratrici ed i lavoratori interessanti ma per tutta l'economica locale.

È con questo spirito che nel recente passato si è arrivati alla sottoscrizione di due accordi di programma capaci di traghettare le aziende insediate verso nuovi orizzonti produttivi mantenendo solido il legame fra lavoratori e cittadinanza.

Con queste logiche va letto il sostegno del sindacato al "Progetto di efficientamento energetico, transizione ecologica, azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del Polo Industriale e tecnologico di Ferrara", il quale avrà l'onere di promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile prevedendo infrastrutture di qualità ed azioni significative per l'occupazione di donne e uomini, sostenere i diritti del lavoro promuovendo fra gli altri il diritto alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le politiche economiche di sviluppo condivise unitamente ad un sistema di relazioni industriali e locali hanno da sempre rappresentato un perno fondamentale sul quale rilanciare la visione strategica territoriale.

Queste sono le premesse con cui CGIL, CISL e UIL di Ferrara si impegnano a partecipare al tavolo di coordinamento di cui all'art. 5 e al Tavolo di coordinamento di cui all'art 14, con particolare riferimento alla lettera b (Accordo di programma, Accordo di collaborazione o altro) che resta l'obiettivo imprescindibile della reale valorizzazione e sviluppo del Polo industriale e tecnologico di Ferrara.

Articolo 12 - Impegni per l'attrattività del Polo industriale e Tecnologico di Ferrara

Confindustria Emilia riconoscendo la straordinaria rilevanza del Polo industriale e Tecnologico di Ferrara in termini produttivi, occupazionali e di ricerca e sviluppo tecnologico e si impegna a sostenere le attività delle aziende associate che operano nel settore, sia dal punto di vista della rappresentanza istituzionale che della promozione e valorizzazione delle loro iniziative.

Confindustria Emilia intende inoltre favorire la collaborazione tra le imprese chimiche e quelle di altri settori, al fine di stimolare lo sviluppo sostenibile attraverso l'innovazione, la diversificazione e la competitività del territorio.

A tale scopo, Confindustria Emilia condividendo le premesse e gli obiettivi del presente Protocollo, si impegna a:

- a) favorire il dialogo e la cooperazione tra le imprese chimiche del Polo Industriale e le istituzioni locali, regionali e nazionali, al fine di promuoverne azioni/progetti che portino alla diminuzione dei consumi energetici e delle risorse disponibili con relativi risparmi economici, rendendo le attività industriali più sostenibili per il territorio e più attrattive per possibili nuovi insediamenti produttivi;
- b) sostenere le imprese chimiche nella ricerca di ulteriori opportunità di finanziamento, collaborazione e internazionalizzazione, anche attraverso l'attivazione di progetti specifici, reti di impresa e partnership con enti di ricerca e Università;
- c) contribuire a valorizzare le competenze e le professionalità delle risorse umane che operano nel settore chimico, promuovendo iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione, anche in sinergia con gli altri settori industriali, mettendo a disposizione le competenze dei propri Enti di Formazione e delle piattaforme proprietarie di e-learning.

Articolo 13 - Impegni di Federchimica

Federchimica riconosce la significativa rilevanza del Polo Chimico di Ferrara in termini produttivi, occupazionali e di ricerca e sviluppo tecnologico e si impegna a sostenere le attività delle imprese associate che operano nel settore, sia dal punto di vista della rappresentanza istituzionale che della promozione e valorizzazione delle loro iniziative.

A tale scopo, condividendo le premesse e gli obiettivi del presente Protocollo, Federchimica si impegna a:

- a) favorire il dialogo e la cooperazione tra le imprese chimiche del Polo Industriale e le istituzioni nazionali, anche attraverso le iniziative di Responsible Care (programma mondiale dell'industria chimica per lo sviluppo sostenibile), al fine di promuoverne azioni/progetti che portino alla diminuzione dei consumi energetici (ad esempio siglando protocolli di intesa tra Associazioni e soggetti che possano supportare le imprese in tema di efficientamento energetico e ricorso alle fonti rinnovabili) e delle risorse disponibili con relativi risparmi economici, rendendo le attività industriali più sostenibili per il territorio e più attrattive per possibili nuovi insediamenti produttivi;
- b) sostenere le imprese chimiche nella ricerca di ulteriori opportunità di finanziamento regionale, nazionale e europeo e promuovendo le progettualità delle imprese chimiche, fornendo visibilità alle iniziative di ricerca e innovazione durante alcuni specifici eventi e agevolando il contatto con stakeholders pubblici e privati;
- c) contribuire a valorizzare le competenze e le professionalità delle risorse umane che operano nel settore chimico, promuovendo iniziative di formazione, aggiornamento e qualifica-

zione, mettendo a disposizione le competenze dei propri Enti di Formazione e delle piattaforme di e-learning.

Articolo 14 - Tavolo di Coordinamento

, E' istituito un **Tavolo di Coordinamento**, da convocare con cadenza trimestrale o su motivata richiesta avanzata da ciascuno dei soggetti sottoscrittori del presente Protocollo, presieduto dal Comune di Ferrara le cui modalità operative sono definite con atto correlato al presente Protocollo (cfr Allegato 4).

Il **Tavolo di Coordinamento**, cui parteciperà una rappresentanza qualificata per ognuno dei soggetti firmatari del presente Protocollo, ha il compito di:

- a) raccogliere le adesioni dei soggetti firmatari per l'individuazione di impegni a supporto delle progettualità contenute nel Progetto di Efficientamento;

individuare eventuali ulteriori strumenti operativi connessi al presente Protocollo, utili ad avviare concretamente un percorso di prospettiva industriale del Sito, che coinvolga e impegni i portatori di interesse alla condivisione di un Accordo di Programma o altro strumento operativo efficace. Considerata la natura trasversale degli scopi, fermi restando gli impegni e i ruoli di ciascuna parte firmataria, rimane aperta la possibilità di includere, qualora se ne ravvisi l'opportunità, nelle attività del **Tavolo di Coordinamento**, rappresentanti di ulteriori Ministeri o di ulteriori enti terzi di natura pubblica, per gli aspetti di competenza e su formale invito da parte dello stesso **Tavolo di Coordinamento**.

Articolo 15- Impegni volti ad assicurare l'attuazione degli obiettivi del Protocollo

Al fine di assicurare l'attuazione efficace e puntuale degli obiettivi del Protocollo le parti firmatarie, ciascuna per quanto di propria competenza, si attivano affinché sia assicurato che gli *iter* istruttori relativi al rilascio delle autorizzazioni vengano conclusi nei tempi previsti dalla legge.

Articolo 16 - Impegno alla diligenza e durata del Protocollo

Fermo restando quanto regolato con il presente Protocollo, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati e agiranno con la dovuta diligenza, per assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione degli obiettivi condivisi.

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità temporale pari a 36 mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per ulteriori adempimenti.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Sen. Adolfo Urso

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
On. Vannia Gava

Comune di Ferrara (ente proponente)
Alan Fabbri

Regione Emilia-Romagna
Vincenzo Colla

Provincia di Ferrara
Gianni Michele Padovani

Università degli Studi di Ferrara
Laura Ramaciotti

Autorità Distrettuale del Bacino del Po
Alessandro Bratti

Confindustria Emilia Area Centro
Gian Luigi Zaina

Federchimica
Claudio Benedetti

CGIL Ferrara
Veronica Tagliati

CISL Ferrara
Bruna Barberis

UIL Emilia Romagna sede di Ferrara
Massimo Zanirato

Consorzio Integrated Facility Management S.C.p.A.
Paolo Schiavina

Versalis S.p.A.
Andrea Fedele

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Claudio Mingozzi

Yara Italia S.p.A.
Giampaolo Pelliccia

Società Enipower Ferrara S.r.l.
Domenico Galante

Taropol S.r.l.
Andrea Gheresi

SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.
Francesco Pirisi

General Cavi S.p.A.
Valerio Penolazzi

Letto, approvato e sottoscritto
Ferrara, li 02 maggio 2024

ALLEGATI:

Allegato 1 - REVAMPING DEL CICLO IDRICO DEL POLO CHIMICO DI FERRARA CON INTERVENTI VOLTI AL RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE DI PROCESSO E METEORICHE

Allegato 2 - PROGETTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, TRANSIZIONE ECOLOGICA, AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DEL POLO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO DI FERRARA

Allegato 3 - LETTERA DI INTENTI IL TERRITORIO FA SISTEMA PER IL FUTURO DEL POLO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO DI FERRARA

Allegato 4 - TAVOLO DI COORDINAMENTO, RESPONSABILI DELLE PARTI E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE